

Tav. 1 - 6

VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO
a prezzi costanti

	Valori assoluti in mld. di lire			Variazioni percentuali		
	1995	1996	1997(a)	1995	1996	1997(a)
Beni e servizi destinabili alla vendita	1188404	1199291	1215947	3,1	0,9	1,4
Agricoltura	46393	47504	48217	0,4	2,4	1,5
Industria	458930	458495	464039	4,1	-0,1	1,2
- In senso stretto	388693	387020	391277	4,7	-0,4	1,1
- Costruzioni	70237	71475	72762	0,8	1,8	1,8
Servizi	683081	693292	703691	2,6	1,5	1,5
Servizi non destinabili alla vendita	185134	184742	184373	-0,4	-0,2	-0,2
Servizi nel complesso	868215	878034	888064	1,9	1,1	1,1
Totale Valore aggiunto	1373538	1384033	1400319	2,6	0,8	1,2
Prodotto interno lordo	1385830	1395408	1411920	2,9	0,7	1,2

(a) Previsioni

Vedi figure: Produzione industriale - Ordinativi dell'industria

Alle dinamiche produttive descritte si accompagna una evoluzione piatta della domanda di lavoro, quale sintesi di andamenti negativi nei settori produttori di beni e nella P.A. e di andamenti positivi nei settori produttori di servizi.

Il tasso di disoccupazione dovrebbe mantenersi su livelli ancora elevati (12,3 per cento).

Costi e prezzi

Come nel 1996, la dinamica dei costi salariali si annuncia nell'anno in corso più elevata dell'inflazione. Tuttavia, da un lato, i recuperi di produttività legati al ciclo economico più favorevole ridimensionano la crescita dei costi del lavoro per unità di prodotto, in particolare nell'industria in senso stretto, dall'altro, la compressione dei margini delle imprese, in misura maggiore nel settore terziario, consentono di stimare per il deflatore del PIL un aumento dimezzato rispetto a quello dell'anno precedente: 2,6 contro 5,1 per cento.

Vedi tavole I-7 e I-8

Questo risultato, tenuto conto della moderazione dei prezzi all'import, della maggiore concorrenzialità introdotta nei mercati, degli aggiustamenti strutturali del nostro sistema produttivo e delle politiche per la stabilità, si riflette sul deflatore dei consumi delle famiglie, atteso ridursi dal 4,4 per cento del 1996 al 2,2 per cento, tre decimi in meno di quanto previsto nel Documento di programmazione economico-finanziaria 1998-2000.

**Cambi, tassi e
obiettivi di
finanza pubblica**

La riduzione del tasso di inflazione risulta favorito anche dal rafforzamento del valore esterno della lira.

Dopo aver registrato una rivalutazione del 9,4 per cento nella media del 1996, il tasso di cambio effettivo nominale della lira ha continuato ad apprezzarsi, seppure a ritmi via via decrescenti, fino allo scorso maggio. A partire da giugno la forza del dollaro, da un lato, e il mantenimento di una quota lira/marco compresa tra 980 e 970, un poco al di sotto della parità centrale fissata al rientro della nostra valuta nello SME, hanno determinato l'inversione della tendenza. Tuttavia, nella media del 1997, il cambio effettivo nominale dovrebbe risultare ancora in apprezzamento, per circa 1,4-1,5 punti percentuali.

Figura 1 - 4 PRODUZIONE INDUSTRIALE
(variazioni percentuali tendenziali)

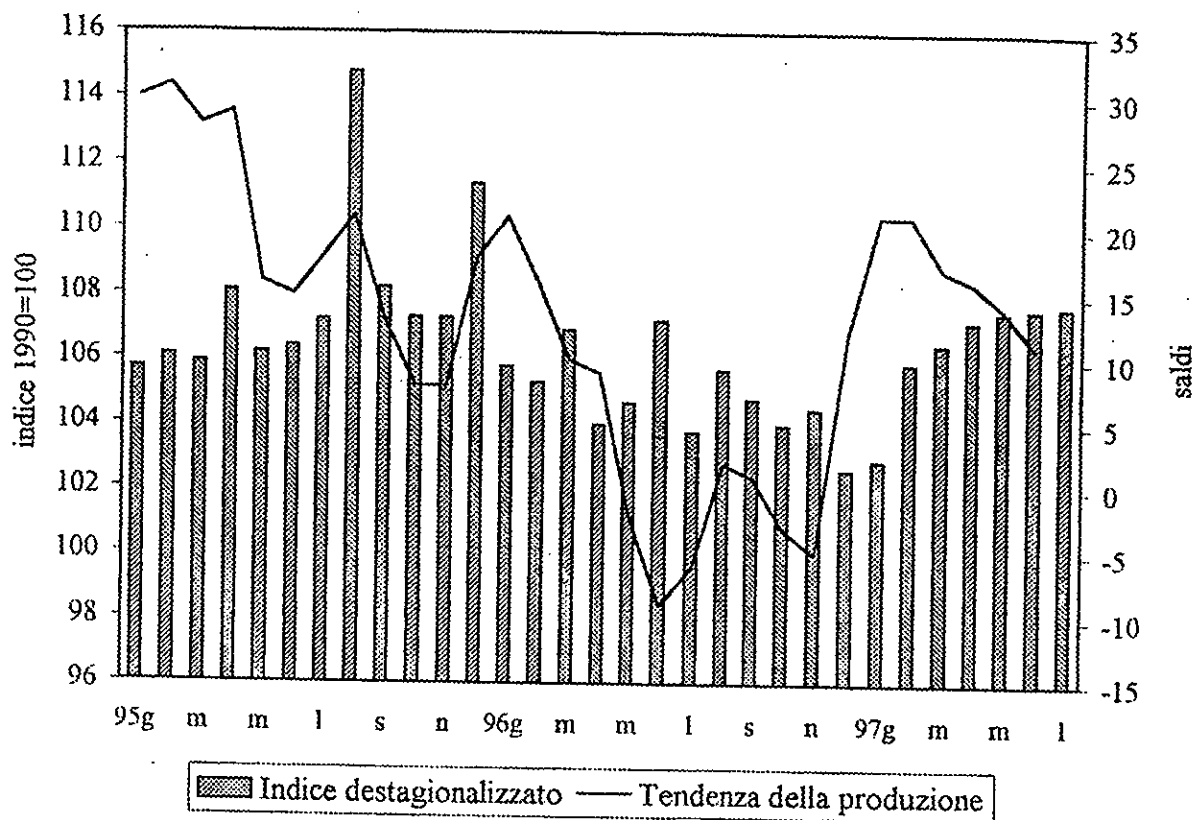
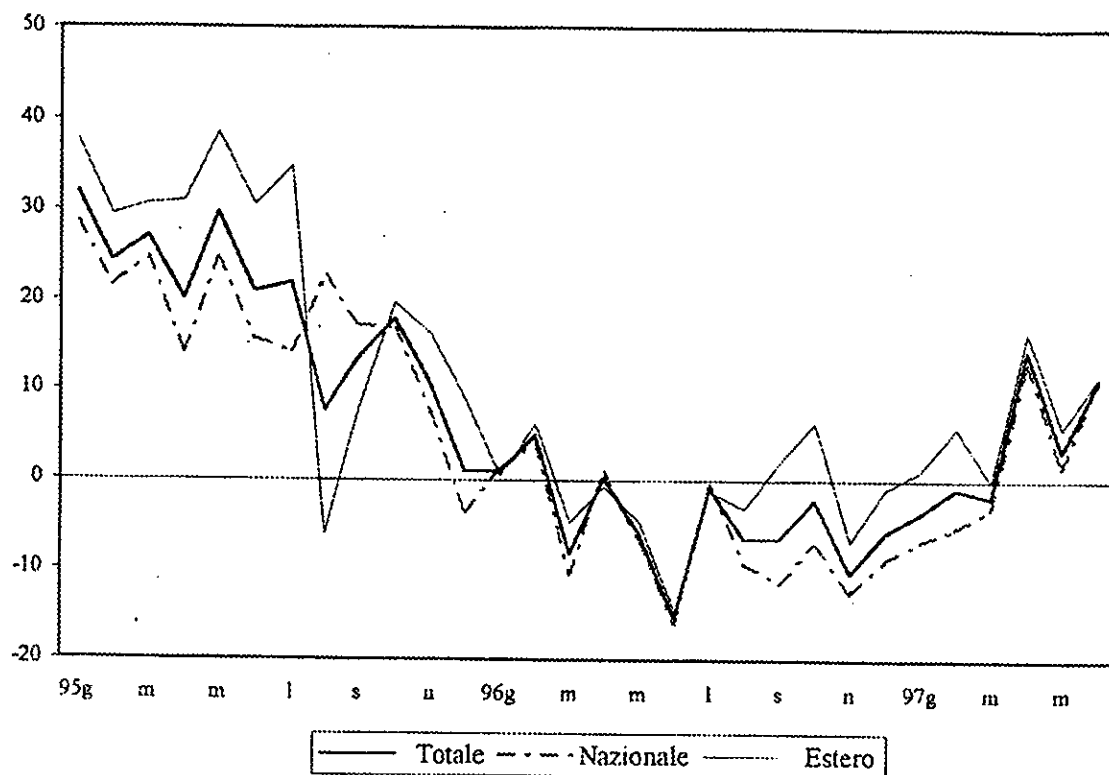


Figura 1 - 5. ORDINATIVI DELL' INDUSTRIA
(variazioni percentuali tendenziali)



**Tav. 1 - 7 CONTO ECONOMICO
DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI
Prezzi Impliciti**

	Variazioni percentuali		
	1995	1996	1997(a)
P.I.L. ai prezzi di mercato	5,0	5,1	2,6
Importazioni beni e servizi	12,2	-1,8	1,9
TOTALE RISORSE	6,2	3,8	2,4
Consumi finali interni	5,2	4,9	2,7
- delle famiglie	5,7	4,4	2,2
- collettivi	3,2	6,8	4,7
Investimenti fissi lordi	5,0	3,0	2,6
- attrezzature	6,6	3,5	2,5
- costruzioni	3,7	2,5	2,8
 Impieghi interni	 5,3	 4,3	 2,7
Esportazioni beni e servizi	10,2	2,0	1,4
TOTALE IMPIEGHI	6,2	3,8	2,4

(a) Previsioni

Tav. 1 - 8 CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI
a prezzi correnti

	Valori assoluti in mld. di lire			Variazioni percentuali		
	1995	1996	1997(b)	1995	1996	1997(b)
P.I.L. ai prezzi di mercato	1771018	1873494	1944204	8,1	5,8	3,8
Importazioni beni e servizi	392524	375281	399237	23,0	-4,4	6,4
TOTALE RISORSE	2163542	2248775	2343441	10,5	3,9	4,2
Consumi finali interni	1397347	1476175	1531794	6,4	5,6	3,8
- delle famiglie	1107423	1165352	1207664	7,6	5,2	3,6
- collettivi	289924	310823	324130	1,9	7,2	4,3
Investimenti fissi lordi	306181	319165	332999	12,2	4,2	4,3
- attrezzature	156851	164468	171108	20,9	4,9	4,0
- costruzioni	149330	154697	161891	4,4	3,6	4,7
Variazioni delle scorte (a)	15267	1158	4905	0,3	-0,8	0,2
Impieghi interni	1718795	1796498	1869698	7,7	4,5	4,1
Esportazioni beni e servizi	444747	452277	473743	23,0	1,7	4,7
TOTALE IMPIEGHI	2163542	2248775	2343441	10,5	3,9	4,2

(a) In percentuale: contributo alla crescita del PIL.

(b) Previsioni

In questo contesto, si e' venuta accentuando la tendenza distensiva dei tassi di interesse: al calo dei tassi di mercato ha corrisposto il restringimento del differenziale BTP-BUND dagli 1,8 punti di fine '96 a 0,6-0,7 punti, mentre, con tre successivi interventi a partire dal settembre scorso, il tasso ufficiale di sconto e' stato ridotto dall'8,25 al 6,25.

Vedi figura: Cambio lira-marco

Tali tendenze, nella prospettiva ormai prossima dell'Unione Monetaria Europea, in assenza di tensioni sui mercati finanziari internazionali, favoriscono il risanamento dei conti pubblici, la cui evoluzione appare in linea con gli obiettivi fissati dal Governo nel Documento di programmazione economico-finanziaria, nel rispetto dei criteri di convergenza.

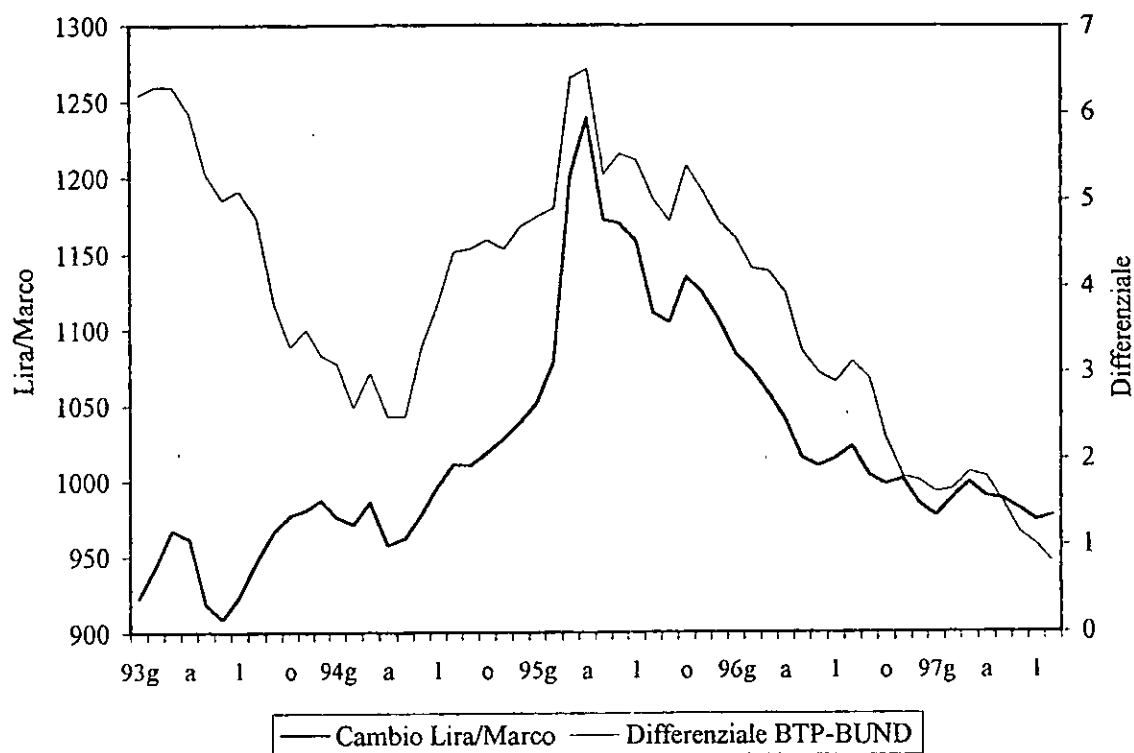
Scostamenti delle
previsioni
rispetto al DPEF

Un breve confronto con le previsioni effettuate nel DPEF mette in luce, a parità di crescita del PIL, il significativo miglioramento atteso per i consumi e il ridimensionamento delle componenti estere della crescita. L'avanzo delle partite correnti, quindi, acquista dimensioni meno ampie del previsto.

Si stima, inoltre, come preconsuntivo che il deflatore dei consumi sia inferiore di 3 decimi di punto all'obiettivo inizialmente posto nel DPEF.

Dal lato dei conti pubblici, gli obiettivi stabiliti risultano confermati.

Vedi tavola 1-9

Figura 1-6 CAMBIO LIRA-MARCO E DIFFERENZIALE BTP-BUND

**Tav. I - 9 CONFRONTO TRA PREVISIONI ULTIMI 12 MESI
E PRECONSUNTIVO 1997**

	Previsione 1997		Preconsuntivo 1997
	RPP (settembre 1996)	DPEF (maggio 1997)	(settembre 1997)
PIL	2,0	1,2	1,2
Consumi finali interni	1,3	0,5	1,0
Investimenti fissi lordi	3,5	2,6	1,6
Bilancia estera (a)	0,3	0,3	-0,1
Esportazioni beni e servizi	6,0	4,3	3,3
Importazioni beni e servizi	5,9	3,9	4,4
Bilancia corrente (b)	3,2	3,8	3,4
Deflatore PIL	2,6	3,2	2,6
Deflatore consumi	2,5	2,5	2,2
Occupazione totale	0,4	0,2	0,0
CLUP industria in senso stretto	1,4	2,7	2,4
Indebitamento della P.A. (b)	3,0	3,0	3,0
Avanzo primario (b)	6,9	6,7	6,7
PIL paesi industrializzati	2,5	2,8	2,9

(a) Contributo alla crescita del PIL.

(b) In percentuale del PIL.

I.3.2. I conti con l'estero

L'interscambio
commerciale

I dati relativi ai flussi doganali di fonte ISTAT, relativi ai primi sei mesi dell'anno, registrano rispetto allo stesso periodo del 1996 un aumento delle esportazioni in valore dello 0,6 per cento a fronte di un incremento del 4,2 per cento delle importazioni; anche il tasso di copertura export-import in termini reali, positivo nell'ultimo biennio, diventa negativo. I valori medi unitari mostrano andamenti riflessivi sia all'import che all'export, in via comunque di graduale riassorbimento.

Vedi tavola I-10

Tenuto conto delle tendenze relative ai flussi di merci, scontando la ripresa dell'export a partire dal secondo semestre, trainata dalla maggiore vivacità del quadro internazionale ed europeo e dal recupero di competitività di prezzo in atto da giugno, valutando che il grado di penetrazione dell'import appare ridotto rispetto alle passate tendenze, si può stimare un aumento dei volumi export-import di beni e servizi, in termini di contabilità nazionale, pari, rispettivamente, al 3,3 ed al 4,4 per cento.

Dal lato dei prezzi è attesa una dinamica moderatamente positiva dei deflatori all'export (1,4 per cento) in linea con l'orientamento delle imprese volto a recuperare parte delle quote di mercato perdute nel 1996.

Valutando che l'effetto legato al rialzo delle quotazioni del dollaro dovrebbe essere largamente compensato dalla dinamica negativa e/o piatta dei costi delle materie prime e dei manufatti, si prevede un incremento dei valori medi unitari all'import dell'1,7 per cento, che tradotto in termini di deflatore per gli acquisti di beni e servizi potrà risultare lievemente più elevato. Si configura, così, una perdita di ragioni di scambio di circa mezzo punto percentuale.

Vedi tavola I-11

Struttura
settoriale e
orientamento
geografico

Nel primo semestre dell'anno in corso si è registrato un saldo doganale positivo di 22.617 miliardi di lire, circa 6.000 miliardi in meno rispetto al livello raggiunto nel corrispondente periodo del 1996. Alla luce di questi dati si stima per l'intero anno il conseguimento di un attivo di circa 65.000 miliardi (3,4 per cento del PIL contro 3,6 del 1996).

Tav. I - 10

PREZZI IMPORTAZIONE IN LIRE DELLE MERCI
Variazioni percentuali

	1993	1994	1995	1996	1997 (c)
Agricoli e materie prime	17,5	11,8	17,2	-7,1	5,3
Energetici	16,7	0,0	12,9	9,1	10,8
Manufatti	9,1	2,3	9,4	-0,3	-0,4
prezzi import delle merci (a)	11,7	4,0	12,3	0,0	1,7
prezzi import beni e servizi (b)	11,6	5,1	12,2	-1,8	1,9

Fonte: Elaborazioni e stime su dati ISTAT, Banca d'Italia, OCSE.

(a) Dati ISTAT dog

(b) Dati ISTAT Contabilita' nazionale.

Tav. I - 11

IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DI MERCI

Variazioni percentuali

	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI			Grado di copertura in valore	Ragione di scambio	Grado di copertura reale
	Valori	Prezzi	Quantita'	Valori	Prezzi	Quantita'			
1990	3,7	-0,7	4,5	5,6	2,0	3,5	1,8	2,7	-1,0
1991	3,7	-0,8	4,5	3,1	2,9	0,1	-0,6	3,7	-4,2
1992	2,8	-0,6	3,4	4,6	0,8	3,8	1,8	1,4	0,4
1993	0,4	11,7	-10,1	21,3	11,4	8,9	20,8	-0,3	21,1
1994	16,9	4,0	12,4	15,7	3,7	11,7	-1,0	-0,3	-0,6
1995	23,2	12,3	9,8	23,7	9,3	13,3	0,4	-2,7	3,2
1996	-4,8	0,0	-5,0	1,5	4,3	-2,7	6,6	4,3	2,4
1997									
gennaio-maggio	1,6	-2,3	4,0	-0,4	-1,7	1,3	-2,0	0,6	-2,6
gennaio-giugno	4,2			0,6			-3,5		

Fonte : ISTAT. Dati Doganali.

Pur confermandosi, a livello complessivo, il trend positivo iniziato nel 1993, si è arrestato l'aumento dei surplus dei settori metalmeccanico e dei prodotti tessili e dell'abbigliamento, mentre è tornato negativo il saldo del settore dei mezzi di trasporto.

Nei comparti tradizionalmente deficitari, agricoli ed energetici, dei prodotti chimici e dei minerali, si registra un deterioramento del saldo.

Vedi tavola I-12

La destinazione per aree geografiche dei flussi commerciali, nel primo semestre del 1997, registra il forte calo del surplus nei confronti dei paesi dell'Unione europea ed il mantenimento sugli stessi livelli dell'anno precedente dell'attivo con i paesi extra comunitari, riflettendo, così, da un lato la ripresa dell'import di provenienza UE, dall'altro la maggiore tenuta del nostro export nell'area del dollaro.

Vedi tavola I-13

La competitività

Nel 1996 le imprese nazionali hanno registrato rispetto alle principali concorrenti 2,2 punti di differenziale sui prezzi alla produzione dei manufatti. Parallelamente si è registrata una rivalutazione del tasso di cambio nominale effettivo di 9,4 punti rispetto al 1995. Le imprese, quindi, nel corso del 1996 hanno perduto circa 12 punti di competitività.

La perdita di competitività misurata sulla base dei valori medi unitari all'export risulta dimezzata in virtù di differenziali di prezzo negativi, mentre in termini di costo unitario del lavoro supera i 14 punti, per effetto di dinamiche superiori per oltre 4 punti a quelle degli altri paesi.

Vedi tavola I-14

Nel corso del 1997 la perdita di competitività sui prezzi dei manufatti si è progressivamente riassorbita in relazione all'andamento del tasso di cambio effettivo ed anche alla riduzione del differenziale (prossimo a zero).

Per l'intero anno, dunque, si può ipotizzare che il cambio reale della lira calcolato sui prezzi dei manufatti si apprezzi nella stessa misura del cambio nominale (1,4-1,5 per cento), mentre per i valori medi unitari e soprattutto per il costo unitario del lavoro l'apprezzamento, ovvero la perdita di competitività, potrebbe essere superiore.

Tav. I - 12

**INTERSCAMBIO COMMERCIALE
PER SETTORI MERCEOLOGICI**
Saldi in miliardi di lire

	1995	1996	1996 gennaio-giugno	1997
Prodotti agro-alimentari	-19470	-16981	-8737	-9134
Prodotti energetici	-27036	-29516	-14284	-15231
Minerali ferrosi e non ferrosi	-17464	-12892	-7485	-7740
Min. e prod. non metallici	9189	9338	4438	4669
Prodotti chimici	-15373	-12939	-7673	-7781
Prodotti metalmeccanici	54798	62616	30348	29600
Mezzi di trasporto	2892	3368	1347	-1205
Prod. tessili e abbigliamento	39212	41949	19570	18867
Altri prodotti	18766	22605	10863	10570
TOTALE	45514	67550	28387	22617

Fonte : ISTAT. Dati Doganali.

Tav. I - 13

**INTERSCAMBIO COMMERCIALE
PER AREE GEOGRAFICHE
Saldi in miliardi di lire**

		1995	1996	1996 gennaio-giugno	1997
U.E.		14157	19497	9146	3570
di cui:	Germania	7397	8383	3740	1759
	Francia	3112	5189	2235	911
	Regno Unito	3188	3950	2837	2502
	Paesi Bassi	-7234	-7725	-3556	-4765
EXTRA-U.E.		31357	48053	19241	19047
- EFTA		-203	1214	600	443
- Stati Uniti		11340	12696	5276	6357
- Giappone		1394	2478	712	538
- OPEC		-5742	-6415	-3188	-4290
- Altri Paesi		24568	38080	15841	15999
di cui:	Est Europa	-2049	4052	1454	1647
	Cina	-1995	-1800	-1306	-1793
TOTALE		45514	67550	28387	22617

Fonte : ISTAT. Dati Doganali.

TaV. 1 - 1:4 TASSI DI CAMBIO, DIFFERENZIALI DI PREZZO E COMPETITIVITA' PER L'ITALIA

anni	TASSO DI CAMBIO NOMINALE EFFETTIVO (1)	DIFFERENZIALI DI PREZZO(2)			TASSO DI CAMBIO REALE (1)		
		prezzi alla produr. manufatti	valori medi unitari export	costo unitario del lavoro	prezzi alla produr. manufatti	valori medi unitari export	costo unitario del lavoro
indici base 1987 =100							
variazioni percentuali							
Var.% 1974/78	-39,5	36,9	40,1	30,5	-4,2	1,0	-12,9
Var.% 1979/87	-31,8	37,6	36,3	33,1	9,2	7,1	2,0
indici base 1993 =100							
variazioni percentuali							
1988	-3,1	0,6	-0,3	2,3	-2,6	-3,5	-0,8
1989	0,9	1,5	5,0	4,9	2,4	6,2	6,0
1990	1,4	2,4	4,2	3,0	4,0	5,9	4,6
1991	-1,6	2,0	0,6	4,0	0,4	-1,0	2,5
1992	-3,5	1,4	2,1	-1,1	-2,1	-1,4	-4,5
Var.% 1988/92	-5,8	7,7	11,1	12,5	2,0	6,0	7,6
1993	-16,7	3,7	5,4	1,3	-13,5	-11,9	-15,6
1994	-4,6	2,6	2,2	-0,4	-2,1	-2,5	-5,0
1995	-10,0	4,8	11,1	-1,1	-5,4	1,3	-10,9
1996	9,4	2,2	-3,0	4,2	11,9	6,3	14,2
Var.% 1993/95	-28,4	10,6	17,8	-0,3	-19,9	-13,0	-28,6
Var.% 1993/96	-21,7	12,6	15,3	3,9	-10,4	-7,5	-18,5
Var.% 1988/96	-26,2	19,3	24,7	15,9	-8,6	-2,0	-12,3
1997							
gen-luglio	2,4	0,2			2,6		
stima annuale	1,4	0,0	0,4	1,8	1,4	1,8	3,2

(1) Il segno negativo indica deprezzamento; per il cambio reale denota un guadagno di competitività'.

(2) Il segno positivo indica aumento dei prezzi italiani più' elevato.

FONTE: elaborazioni su dati Banca d'Italia.